

L'offensiva del complesso militare-industrial

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, September 16, 2022

byoblu.com

La recente avanzata ucraina è stata pianificata mesi fa dagli USA, che hanno fornito alle forze di Kiev in tempo reale le informazioni sugli obiettivi russi da colpire: lo rivela il New York Times in base a fonti ufficiali. Ciò conferma che le forze di Kiev sono di fatto sotto comando USA e operano secondo la loro strategia. In tale quadro, il segretario USA alla Difesa Lloyd Austin ha convocato in Germania il "Gruppo di contatto di difesa dell'Ucraina" per accrescere le forniture di armi alle forze di Kiev. Il Gruppo è composto da oltre 50 Paesi: oltre quelli della NATO (Italia compresa), ne fanno parte il Giappone,

l'Australia, la Nuova Zelanda, la Corea del Sud, Israele, Qatar. La quantità di armi riversata in Ucraina è tale da rendere necessario un forte aumento della loro produzione. Ad esempio, il Pentagono ha fornito all'Ucraina circa 800.000 proiettili di artiglieria da 155 mm per i 126 obici M777 a lunga gittata che, azionati da personale ucraino, sparano su obiettivi indicati dall'intelligence USA. Gli Stati Uniti hanno però una sola fabbrica che produce tali proiettili, l'impianto della General Dynamics in Pennsylvania, in grado di fabbricarne solo 14.000 al mese. Occorre quindi accrescere immediatamente la capacità produttiva di questo impianto e aprirne altri. Si apre così negli USA e in generale in Occidente un nuovo colossale business delle industrie belliche.

Tra queste l'italiana Leonardo - di cui il Ministero dello Sviluppo Economico possiede il 30% dell'azionariato - salita al 12° posto tra le 100 maggiori industrie belliche del mondo, al primo posto nella UE. Essa ha accresciuto i ricavi del settore Difesa del 24% in un anno, raggiungendo circa 14 miliardi di dollari. Dal settore difesa deriva l'83% del suo fatturato. La Leonardo è integrata nel gigantesco complesso militare-industriale USA capeggiato dalla Lockheed Martin, costruttrice dell'F-35 alla cui produzione partecipa la stessa Leonardo. Cresce in tal modo il potere del complesso militare-industriale, un organismo tentacolare che, per vivere e svilupparsi, ha bisogno come ossigeno della guerra.

Manlio Dinucci

Video :

<https://www.byoblu.com/2022/09/16/loffensiva-del-complesso-militare-industriale-grandango-lo-pangea/>



The original source of this article is byoblu.com
Copyright © Manlio Dinucci, byoblu.com, 2022

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca